

**DAL 6 APRILE.** Presentazione ufficiale a Roma con il ministro Martina

# Torna "Vinitaly" Sarà nuovo record su tutti i fronti

Ampliata la superficie espositiva, crescerà anche il numero di espositori e di visitatori da 120 Paesi  
Riello: «Creeremo indotto anche per il Vicentino»

**Sabina Licci**

ROMA

«Non ho alcun dubbio, il Vinitaly dovrà essere protagonista all'Expo 215 di Milano». Parola del ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina, intervenuto ieri a Roma alla presentazione della 48ª edizione del salone internazionale del vino e dei distillati, in programma a Veronafiere dal 6 al 9 aprile. Un vero evento che quest'anno batterà ogni record sotto tutti i punti di vista: come superficie - con 100 mila metri quadrati - numero di espositori e visitatori, e con un indotto in decisa crescita per il territorio. Il tutto per un fatturato in aumento per Veronafiere del 5%.

Nel garantire la sua presenza al Vinitaly, Martina ha precisato che essendo l'Expo un'occasione "strepitosa" per rappresentare le peculiarità del settore agroalimentare, non si poteva non dare un posto d'onore al settore vitivinicolo: «La strategicità del settore va letta non solo in chiave economica,

ma c'è un riconoscimento di un'esperienza che va ben oltre quel numero, un intreccio tra innovazione e tradizione che può trainare l'intero agroalimentare italiano e tutto il sistema economico». Per Martina però c'è ancora molto da lavorare sul fronte europeo, sapendo gestire bene la nuova Organizzazione comune del mercato del vino, e sul fronte interno nel contrastare la contraffazione e spingere l'internazionalizzazione delle imprese.

Per il presidente di Veronafiere, Ettore Riello, il filo conduttore dell'Expo - nutrire il pianeta - è fortemente legato alla fiera di Verona, dove oltre la metà delle attività è dedicata all'agroalimentare. «Il prodotto vino non ci manca, è un settore in controtendenza rispetto a molti altri che soffre molto meno - ha detto Riello - ma dobbiamo avere la forza di portare all'estero le nostre aziende e in questo senso il Governo può dare una grossa mano». «Abbiamo una palinsesto di manifestazioni - ha sottolineato Riello - che stanno avendo davvero molto successo e forse la grossa sfida che abbiamo raccolto è stata quella di inter-

pretare la Fiera come un sistema industriale che si muove su un piano di competitività».

È un Vinitaly molto atteso anche per gli indubbi risvolti economici. Con l'aumento della superficie fieristica del 5% crescerà quindi il fatturato del Vinitaly, che vale circa un quarto del totale delle attività di Veronafiere. Una manifestazione che fa bene innanzitutto al territorio, come ha precisato il direttore Giovanni Mantovani. «Il Vinitaly 2014 stimiamo possa portare sull'indotto della città e dei territori limitrofi, da Mantova, a Vicenza, da Brescia al Trentino, circa 250-300 milioni di euro, numeri importanti dati da un target più qualificato perché mai come quest'anno ci saranno davvero tanti operatori internazionali che avranno modo di relazionarsi con un territorio che si sta confermando sempre più interessante».

I 100 mila metri quadrati di esposizione attendono i 160 mila visitatori: saranno presenti 50 mila espositori provenienti da 120 Paesi. Quanto alle novità, ci sarà una maggiore attenzione all'internazionalizzazione, con il nuovo padiglio-



Peso: 30%

ne Vininternational, ma anche con International Buyers' Lunge, area dedicata a operatori esteri selezionati.

Ampio spazio è riservato alle produzioni biologiche con il Salone Vinalitybio realizzato in collaborazione di FederBio, per rispondere così ad a una precisa domanda del mercato estero. In contemporanea, come ogni anno, si svolgono Sol&

Agrifood ed Enolitech, i due saloni che completano l'offerta di Vinality con l'eccellenza del food e delle tecnologie per la viticoltura, l'enologia e l'olivicoltura made in Italy. Ampliati pure i posti macchina. ●



Verona a ogni "Vinality" diventa la capitale mondiale del vino



Peso: 30%